



MONTY WALDIN

ORTO E FRUTTETO BIODINAMICO

La grande guida illustrata per coltivare con l'aiuto della luna
e dei cicli naturali senza usare pesticidi e concimi di sintesi

PREFAZIONE DI Fabio Brescaccin E Carlo Triarico





Monty Waldin

ORTO E FRUTTETO BIODINAMICO



Terra Nuova Edizioni

Prefazione

Cimentarsi con il lavoro della Terra, anche in un piccolo orto, non significa solo produrre del cibo con le proprie mani. Significa soprattutto trovare con esso una sacra connessione individuale.

La Terra, oggi sempre più, ha bisogno della nostra attenzione e della nostra cura, da sola inselvaticisce e non esprime tutta la sua magnificenza, la sua generosità e la sua bellezza.

Essa è come una madre che ci ha dato la Vita ed ora abbisogna delle nostre attenzioni.

Prendendosi cura di lei, noi, in realtà, ci prendiamo cura anche di noi stessi. Non solo il nostro corpo necessita dei suoi frutti, ma la nostra anima, occupandosi di lei, ricostruisce una relazione viva nel presente non solo con la Terra, ma con l'intero cosmo e con le forze che sostengono la nostra vita e quella di tutti gli esseri viventi che ci circondano.

Fare anche un piccolo orto biodinamico quindi, cura il mio corpo con un cibo di cui riscopro la meraviglia e la sacralità, cura la Terra come una Madre generosa e sempre viva e disposta al dono, nel ritmo incessante della vita, cura la nostra anima in una rinnovata connessione con l'universo. Questo è il grande impulso e contributo della biodinamica: riconnettere l'Uomo alla Terra per ritrovare la relazione con le forze attive nell'intero universo. Noi diventiamo il ponte tra la terra ed il cielo e noi in questo modo ricostruiamo il rapporto perduto con la vita, che è nello stesso tempo, vita del corpo, vita dell'anima e vita dello Spirito.

Fabio Brescacin
Presidente Ecor NaturaSi





Introduzione

Le aziende biodinamiche italiane sono importanti realtà produttive, la loro superficie è circa 4 volte più grande della media nazionale e, a parità di superficie, impiegano forza lavoro 9 volte di più rispetto alle aziende convenzionali. Infine fanno registrare un fatturato per ettaro decisamente superiore all'agricoltura convenzionale. Questo libro dimostra però, che l'agricoltura biodinamica può essere praticata con successo da tutti, anche negli orti e nei giardini familiari, non solo nelle aziende agricole professionali. Davanti al deterioramento ambientale e sociale, è molto importante l'impegno di ciascuno per diffondere in ogni suolo, nel proprio orto, nella propria comunità, le attività risanatrici di una buona agricoltura e procurarsi, ovunque possibile, un cibo che nutra integralmente l'uomo.

La nascita dell'agricoltura biodinamica nei primi anni Venti del Novecento segna la nascita della bioagricoltura, una via moderna alla coltivazione, senza rinunciare alla cura dell'ambiente e alla salute dell'essere umano. Oggi la biodinamica rappresenta un'eccellenza delle produzioni biologiche di qualità ed è al vertice dei mercati del Nord e Centro Europa. L'Italia è il maggior esportatore di alimenti biodinamici al mondo. L'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, che riunisce agricoltori, esperti e cittadini impegnati, esiste in Italia da oltre 70 anni, prima organizzazione dell'ecologia del Paese. Demeter Italia, l'associazione che tutela la qualità biodinamica dall'agricoltore al cittadino, esiste dal 1984 e vigila per assicurare la serietà del marchio Demeter. Nasce da produttori biodinamici Ecor Naturasi, la più importante organizzazione italiana specializzata nel portare il buon cibo bio sulle tavole. Assicurare buon cibo a tutti è oggi una missione spirituale cruciale, affronta un tema che riguarda i futuri assetti delle nostre vite. Si tratta di un impegno che sta cambiando via via il modello agricolo intorno a noi. L'Italia ha ormai il 15% della superficie coltivata in biologico e grazie alle conoscenze agronomiche costruite dai biodinamici in quasi un secolo di attività, oggi possiamo indicare le pratiche dell'agricoltura biodinamica come un patrimonio a disposizione di tutti gli agricoltori italiani.

Negli orti e nei giardini familiari, nelle aiuole didattiche delle scuole e persino nei giardini pubblici si sta diffondendo l'applicazione della biodinamica. Serve quindi che ciascuno impari come fare buona agricoltura, ottenere buoni frutti e sperimentare liberamente un proprio rapporto coi ritmi della natura. Troverete interessanti indicazioni per comprendere le relazioni della coltivazione coi ritmi cosmici, una materia un tempo appartenente alla tradizione agricola, su cui oggi la ricerca con nuovi criteri scientifici è ancora tutta aperta, per questo non rientra nei disciplinari cui sono tenuti gli agricoltori biodinamici.

Leggendo questo libro, scoprendo quanti segreti del mestiere, rimedi, buone pratiche efficaci abbiamo a disposizione per fare un'agricoltura pulita e adatta all'essere umano contemporaneo, viene l'incoraggiamento a cominciare la coltivazione.

Occorre iniziare ora e con coraggio ad avviare il proprio orto, come atto rivoluzionario per il sorgere di nuove comunità del cibo. Bisogna farlo anche cercando l'alleanza con gli agricoltori che ci assicurano buon cibo, scegliendo e sostenendo i produttori impegnati a darci il meglio, associandoci alle organizzazioni dedicate all'agricoltura biodinamica.

Carlo Triarico
Presidente Associazione
per l'Agricoltura Biodinamica



Penguin
Random
House

Autore: Monty Waldin
Titolo originale: Biodynamic Gardening
Copyright © 2015 Dorling Kindersley Limited
A Penguin Random House Company

PER LA VERSIONE ORIGINALE

Senior Editor: Helen Fewster
Senior Art Editor: Sonia Moore
Senior Designer: Alison Gardner
Design Assistant: Amy Keast
Jacket Designer: Sonia Moore
DK Picture Library: Claire Cordier
Senior Producer: Ché Creasey
Pre-production Producer: Andy Hilliard
Managing Editor: Penny Warren
Publisher: Mary Ling
Art Director: Jane Bull
Biodynamic Shoot Consultant: Briony Young
Lead Photographer: Will Heap

PER LA VERSIONE IN ITALIANO

Direzione editoriale:
Mimmo Tringale e Nicholas Bawtree
Curatore editoriale: Enrica Capussotti
Traduzione: Simone Siviero
Adattamenti copertina e progetto grafico:
Andrea Calveti
Adattamento impaginazione:
Andrea Calveti e Arianna Comunelli
Editing: Cristina Michieli

© 2018, Editrice Aam Terra Nuova,
via Ponte di Mezzo 1 - 50127 Firenze
tel 055 3215729 - fax 055 3215793
libri@terranuova.it - www.terranuova.it

1ª edizione: settembre 2018

Ristampa

VI V IV III II I 2023 2022 2021 2020 2019 2018

Collana: Coltivare secondo natura
ISBN: 9788866813866

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, inclusi fotocopie, registrazione o altro, senza il permesso dell'editore. Le informazioni contenute in questo libro hanno solo scopo informativo, pertanto l'editore non è responsabile dell'uso improprio e di eventuali danni morali o materiali che possano derivare dal loro utilizzo.

Stampa: Lineagrafica, Città di Castello (Pg)

UN MONDO DI IDEE:
www.dk.com





Indice

- 4 Prefazione
- 7 Introduzione
- 10 Che cos'è l'agricoltura biodinamica?

Il metodo biologico

- 14 Conoscere il proprio orto
- 18 Fare il compost
- 20 Irrigare in modo adeguato
- 22 Accogliere la fauna selvatica
- 24 Consociazioni
- 26 Raccogliere i semi
- 28 Rimedi naturali
- 40 Tè di compost
- 42 Macerato di erbacce

L'approccio biodinamico

- 46 Sintonizzarsi con la natura
- 58 Origini della biodinamica
- 60 Come dinamizzare i preparati biodinamici
- 62 9 preparati biodinamici
- 66 Cornoletame 500
- 74 Cornosilice 501
- 82 Achillea 502
- 88 Camomilla 503
- 94 Ortica 504
- 98 Corteccia di quercia 505
- 104 Tarassaco 506
- 110 Valeriana 507
- 116 Equiseto 508
- 120 Conservare i preparati
- 122 Il cumulo del compost biodinamico
- 126 Il letame da fossa
- 132 La pasta per tronchi
- 136 Migliorare i macerati
- 138 Ceneri di erbacce

Agenda biodinamica

- 142 Un anno nell'orto
- 144 Conoscere le proprie piante e ciò di cui hanno bisogno
- 146 Indice delle piante

150 Giorni di Radice

- 154 Aglio
- 155 Barbabietola
- 156 Carota
- 157 Cavolo navone
- 158 Cipolla
- 159 Cipolla d'inverno e Cipolla a fascio giapponese
- 160 Cipollotto
- 161 Pastinaca
- 162 Patata
- 163 Patata dolce
- 164 Porro
- 165 Rafano
- 166 Rapa
- 167 Ravanello
- 168 Scalogno
- 169 Scorzobianca
- 170 Sedano rapa
- 171 Topinambur

172 Giorni di Fiore

- 176 Carciofo
- 177 Cavolfiore
- 178 Broccoli da ricacci
- 179 Broccolo calabrese

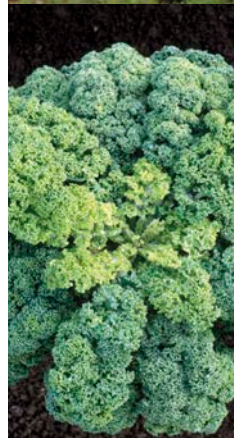
180 Giorni di Foglia

- 184 Asparago
- 185 Bietola
- 186 Bietolone rosso
- 187 Broccolo cinese
- 188 Cavolini di Bruxelles
- 189 Cavolo cappuccio
- 190 Cavolo cinese
- 191 Cavolo di Pechino
- 192 Cavolo marino
- 193 Cavolo nero
- 194 Cavolo rapa
- 195 Cicoria
- 196 Finocchio
- 197 Indivia
- 198 Lattuga
- 199 Rabarbaro
- 200 Radicchio
- 201 Rucola
- 202 Sedano

- 203 Senape indiana
- 204 Spinacio
- 205 Valerianella

206 Giorni di Frutto

- 210 Cetriolo e cetriolino
- 211 Fagiolo e fagiolino
- 212 Fagiolo di Lima e soia
- 213 Fagiolo di Spagna
- 214 Fava
- 215 Mais dolce
- 216 Melone
- 217 Melanzana
- 218 Ocra
- 219 Pisello
- 220 Peperone e peperoncino
- 221 Pomodoro
- 222 Zucche e zucche invernali
- 223 Zucchine e zucche estive
- 224 Agrumi
- 225 Albicocco
- 226 Amareno
- 227 Ciliegio
- 228 Fico
- 229 Fragola
- 230 Lamponi
- 231 Melo
- 232 Mirtillo
- 233 Mirtillo rosso americano
- 234 More e relativi ibridi
- 235 Pero
- 236 Pesco e nettarino
- 237 Prugno e susino
- 238 Ribes nero
- 239 Ribes rosso e ribes bianco
- 240 Uva
- 241 Uva spina
- 242 Calendario dei preparati biodinamici
- 244 Contatti
- 245 Bibliografia
- 246 Indice analitico
- 250 Ringraziamenti





Che cos'è l'agricoltura biodinamica?

La biodinamica è un modo semplice per coltivare la terra e riconnetterci con i cicli delle stagioni e i ritmi naturali. È una via sostenibile per produrre cibo gustoso e di alta qualità, buono per il corpo e per l'anima, in grado di restituire alla terra più di quanto si prenda.

All'inizio, alcuni dei suoi metodi possono sembrare un po' strani, ma, nel complesso, la biodinamica ha una logica imbattibile basata sui valori dell'agricoltura di un tempo, familiari ai molti che già coltivano con il metodo biologico: terreno sano, autosufficienza, restituire alla terra più di quanto si è preso, e lavorare "con" piuttosto che contro la natura. La differenza sostanziale con il biologico è nell'uso dei preparati biodinamici: nove rimedi a base di piante e minerali che apportano vitalità al suolo e alle piante.

Del resto connettere l'attività agricola con i cicli naturali non costa nulla e assicura prodotti più sani.





Il metodo biologico





Per cominciare...

Conoscere il proprio orto

Un conto è decidere cosa coltivare, un conto è sapere cosa l'orto è in grado di produrre. La chiave del successo sta nel bilanciare ciò che potenzialmente crescerebbe nel nostro orto, con ciò di cui abbiamo bisogno. Per dirla con altre parole, si tratta di dare la preferenza alle colture più adatte a prosperare naturalmente con il minimo sforzo da parte nostra.

Decidere cosa coltivare

Va da sé che conviene coltivare gli ortaggi che preferiamo consumare, ma è essenziale sapere cosa cresce meglio nel nostro orto. Per cominciare, possiamo chiedere ai vicini quali colture prosperano con risultati migliori nella zona e quali siano quelle più ostiche; tuttavia i loro consigli vanno presi con la dovuta cautela, dal momento che i loro orti potrebbero presentare caratteristiche diverse dal nostro.

La fase successiva è quella di valutare le condizioni di crescita che offre il nostro sito: da esse dipenderà la scelta degli ortaggi da coltivare. Tutte le colture richiedono una certa cura, in molti casi addirittura giornaliera, pertanto è consigliabile preferire solo quelle che siamo in grado di seguire. Se abbiamo molto tempo libero, possiamo coltivare praticamente di tutto. In caso contrario, è meglio prediligere specie perenni ed ortaggi, alberi ed arbusti da frutto che richiedano cure minime.

Valutare le condizioni ambientali

La giacitura, le modalità di circolazione dell'aria e l'esposizione dell'orto sono tutti fattori che possono influenzare la scelta delle specie da coltivare. Essenziale da conoscere è la latitudine a cui è posto l'orto, ovvero la sua distanza dall'equatore. La latitudine determina la lunghezza dei giorni e delle stagioni durante l'anno, la durata e la qualità dell'irraggiamento solare. Determina anche il periodo delle prime e delle ultime gelate. Ciò influenza direttamente la stagione di crescita degli ortaggi più delicati, come i pomodori, che in certe zone potrebbero dover essere seminati, o persino coltivati interamente, in coltura protetta.

La latitudine è importante anche per essenze resistenti e perenni, per gli alberi da frutta, che producono solo se fioriscono dopo le ultime gelate primaverili, e i cavoli invernali, che acquistano un gusto migliore dopo il freddo invernale. Nella scelta delle specie da coltivare è bene tenere conto anche della presenza di eventuali tasche di gelo, di solito presenti nelle aree depresse e negli avvallamenti.

Nel decidere quali ortaggi coltivare, consideriamo la quantità e l'andamento delle piogge. Nelle zone in cui le piogge estive sono scarse, essenze che richiedono molta acqua come gli spinaci avranno bisogno di annaffiature regolari.

Facciamo in modo di raccogliere più possibile l'acqua piovana e di conservarla per le stagioni più secche. In aree in cui si verificano periodi prolungati di piogge intense, per evitare che il

suolo nudo possa essere eroso è consigliabile ricoprire il terreno con una pacciamatura o seminare un ortaggio o un sovescio (v. p. 19). Oltre al clima generale, il nostro orto presenterà anche diversi microclimi, zone più calde o più fresche distanti magari solo qualche passo l'una dall'altra.

Prendiamone nota e utilizziamo tali differenze in funzione delle specie scelte.

Valutare il suolo

La scelta delle specie da coltivare dipende anche dalla natura del suolo. Peraltro, dal momento che un suolo sano contiene materia vegetale decomposta, anche le piante che coltiveremo influenzeranno il terreno.

Il suolo è costituito da un miscuglio di argilla, sabbia e pietre, e le loro proporzioni relative influenzano la sua capacità di drenare l'acqua e di trattenere i nutrienti. Il suolo ideale con la giusta proporzione di argilla e sabbia è definito "terreno franco".

Il terreno franco drena in maniera costante, dando alle piante il tempo di assorbire acqua e nutrienti senza che si creino ristagni. Invece i suoli sabbiosi e sassosi drenano bene, ma fanno sì che i nutrienti vengano rapidamente dilavati, mentre i terreni ricchi di nutrienti e argillosi drenano lentamente e tendono a creare ristagni. Possiamo valutare la capacità drenante del suolo scavando delle buche per vedere quanto impiega un secchio d'acqua a essere assorbito. Oppure, per una valutazione più accurata della struttura del suolo, possiamo riempire un vasetto di vetro con un campione di terreno e poi aggiungere dell'acqua. Scuotiamo quindi il barattolo e lasciamolo decantare durante la notte. Se il barattolo risulta pieno per più della metà di sabbia e sassi, il suolo è sabbioso; se l'acqua si mantiene torbida o il barattolo è pieno per più della metà di sedimenti molto fini, il suolo è ricco d'argilla.

Capire il suolo

Per ammendare suoli sabbiosi e sassosi, si può aggiungere un'elevata quantità di compost o seminare sovesci in grado di migliorarli, di renderli più "terrosi". Anche un terreno argilloso può essere ammendato con l'aggiunta di compost, che è in grado di rompere la sua densa struttura permettendo all'acqua di drenare più velocemente senza tuttavia dilavare i nutrienti. Il compost concorre anche ad aumentare il tasso di sostanza organica, che tiene insieme il suolo stesso, a nutrire i lombrichi e gli organismi tellurici che creano piccoli tunnel e gallerie nel terreno attraverso cui circolano l'aria, l'acqua e i nutrienti. Il compost stesso aiuta le piante a trovare in abbondanza le sostanze di cui necessitano perché è ricco di humus. L'humus è come un concentrato di terra, che contiene e rilascia i nutrienti che servono alle piante.

Anche se il suolo è fertile, la capacità delle piante di nutrirsi è influenzata dal suo pH, o acidità. Il pH del terreno regola la solubilità di molti nutrienti, in particolar modo dei micronutrienti, e quindi la loro disponibilità. Il pH ideale per la maggior parte delle piante si aggira intorno a 7 (pH neutro); un pH più basso è ideale per le acidofile; un pH più elevato per piante che amano condizioni alcaline. Possiamo usare un kit per testare il pH del terreno oppure osservare le piante spontanee presenti sensibili al pH, come il tarassaco e la piantaggine, che amano suoli acidi, o la violetta e la carota selvatica, che amano quelli alcalini. La flora spontanea può darci anche utili indicazioni su altri aspetti del suolo: il ranuncolo strisciante è sintomo di ristagni idrici; più in generale l'erba prospera su terreni compatti; e molte altre erbacee indicano la presenza o l'assenza di particolari nutrienti.



Progettare un nuovo orto

Quando progettiamo un nuovo orto, il primo passo consiste nel disegnare una mappa, su cui vanno evidenziate le strutture permanenti o semipermanenti come stagni, aiuole rialzate, capanni, sentieri ed eventuali pendii. Un capanno preesistente può fungere da frangivento, mentre il dorso di un pendio assoluto può essere piantumato con alberi da frutto e la sua base può accogliere uno stagno.

Nella mappa vanno riportati anche fattori ambientali come tasche di gelo, angoli assolati e la direzione dei venti prevalenti. Infine vanno segnalati i confini naturali e le aree fisse come i muri e gli steccati, in grado di proteggere certe colture.

Preparare il progetto

L'obiettivo, quando si progetta un orto, è di pianificare da una parte le nostre necessità e dall'altra trovare le soluzioni per lavorare in maniera efficiente. Per prima cosa vanno disegnati i sentieri utili per accedere all'orto e alle aree importanti come il capanno, la serra, il cumulo del compost, la casa, il cancello.

Questi sentieri rappresentano le arterie attraverso cui dovremo muoverci con il minor sforzo possibile per spostare i residui di coltivazione, trasportare attrezzi, compost e piante. Nella mappa, l'orto va suddiviso in aree specifiche destinate alla preparazione, coltivazione e conservazione dei prodotti; al capanno per gli attrezzi, alla preparazione del compost e alla raccolta dell'acqua.

Le aree necessarie per i semenzali includono le serre e i letti caldi per la semina, e le miniserre per acclimatare le piantine. Se abbiamo una serra e un letto caldo, posizioniamoli vicini; poniamo invece le miniserre in luoghi dove sperimentare condizioni climatiche diverse, così che le piante possano acclimatarsi con successo.



I muri nell'orto sono il luogo ideale contro cui posizionare aiuole rialzate, miniserre, pergole e persino pollai.

• **Includere nel progetto un magazzino.** I magazzini sono importanti per gli attrezzi, l'equipaggiamento e i prodotti, quindi includiamone quanti più possiamo. Gli attrezzi da giardino devono essere riposti al coperto, al riparo dagli elementi e al sicuro dai ladri. L'ideale è un capanno con lucchetto.

Anche molti prodotti richiedono un luogo in cui essere stoccati. Cipolle e zucche hanno bisogno di un luogo arieggiato, mentre patate, carote, rape e altre radici preferiscono luoghi freschi e bui come una cantina. Le mele e le pere, invece, si conservano meglio in condizioni intermedie tra quelle appena illustrate.

Anche i semi raccolti durante la stagione hanno bisogno di un luogo dove possano venire vagliati, ripuliti, essiccati e conservati; pertanto dedichiamo loro un po' di spazio. Infine, cerchiamo un angolino a mezz'ombra in cui conservare i preparati biodinamici, siano essi creati da noi o acquistati (v. pp. 120-121).

• **Dare spazio alla fauna selvatica.** Per attirare la fauna selvatica, creiamo lungo l'orto corridoi di piante da fiore, differenti per altezza, forma e colore. La vista, il suono e il profumo di queste arterie floreali aumenteranno la biodiversità e ispireranno i nostri lavori. Uno stagno è un elemento molto importante, in grado di attirare una moltitudine di insetti e anfibi benefici. Facciamo in modo che non sia pericoloso per i bambini e troviamo la maniera di tenerlo sempre pieno di acqua piovana. Installiamo anche una pompa a energia solare per mantenere l'acqua salubre e ossigenata. Se abbiamo abbastanza spazio, lasciamo delle aree tranquille per la fauna selvatica e piantiamo una selezione di piante native per attrarla.

• **Rendere la vita più semplice.** È bene progettare anche un'efficiente illuminazione dell'orto in maniera tale che, se necessario, possiamo lavorare anche di sera. Ciò permetterà inoltre di ridurre gli incidenti, consentendoci di vedere cosa stiamo facendo e dove stiamo andando. Per renderci la vita più semplice, posizioniamo diversi cestini nel giardino per evitare continui viaggi al cumulo del compost o in casa per eliminare i materiali riciclabili. Negli orti più grandi, potremmo installare degli irrigatori professionali per avere l'acqua a portata di mano, oppure ricorrere a un sistema di irrigazione nelle aiuole.

• **Lasciamo uno spazio per noi.** Ma, prima di tutto, creiamo uno spazio per noi, da condividere con i nostri amici e familiari, dove possiamo sederci e ammirare l'orto e il cielo sopra di esso. L'osservazione è il migliore e il più economico strumento per imparare, e non potremmo desiderarne uno migliore.



Le aiuole rialzate

Il modo migliore per avere una continua scorta di verdure fresche, senza dover vangare il suolo, con poche erbacce da strappare e senza infangarsi le scarpe è coltivare in aiuole rialzate, ideali soprattutto per i piccoli orti urbani.

L'idea delle aiuole rialzate è nata nella Parigi del XIX secolo. Spinti dalla necessità di disfarsi dello sterco dei cavalli, che rimaneva sulle strade dopo il passaggio dei sempre più numerosi carri, i Parigini cominciarono ad ammucciarlo nei loro orti e giardini. Col tempo, questo letame, decomponendosi formava dei piccoli cumuli rialzati di suolo molto fertile sui quali i parigini cominciarono a seminare con successo fiori e ortaggi.

Dal momento che quel terreno, così formatosi era molto fertile, le piante potevano essere collocate molto fitte, senza che perdessero in quantità e qualità del prodotto. Col tempo, questa pratica si diffuse in tutta la Francia e divenne nota con il nome di "Sistema francese intensivo".

- **Preparare il sito.** Un'aiuola rialzata moderna è semplicemente un cumulo di terreno ricco di compost, tenuta insieme da una bordatura ai lati. Le scelte più comuni per tale bordatura sono assi di legno non trattato fissate con dei paletti. Ma anche pietre, mattoni e tegole possono essere utilizzati allo scopo.

Prima di costruire l'aiuola, livelliamo il terreno per assicurarci che sia stabile. Estirpiamo le infestanti perenni, trattiamole con ceneri di erbacce e macerati, oppure soffochiamole con della pacciamatura. Se le infestanti sono troppe, copriamo l'intera area con un telo pacciamante, impedendo loro di emergere nei sentieri tra le aiuole.

- **Realizzare l'aiuola.** Per massimizzare la produzione, orientiamo l'aiuola e posizioniamola in maniera tale che riceva tutta la luce possibile. Se necessario, potiamo anche gli alberi e i cespugli vicini, che potrebbero fare ombra. Cerchiamo di avere aiuole alte almeno 45 cm o più, se abbiamo problemi a chinarci. Il centro deve essere a portata di braccio da entrambi i lati per consentirci di lavorare senza calpestare il suolo. La lunghezza non è rilevante, ma teniamo in mente che più l'aiuola sarà lunga, più sarà scomodo doverci camminare intorno. Se il giardino presenta un robusto muro di cinta, per massimizzare lo spazio, possiamo creare un'aiuola appoggiandoci ad esso e usandolo come bordatura. Prima di riempire l'aiuola, controlliamo che sia ben livellata e apportiamo le correzioni del caso. Riempiamo quindi l'aiuola con compost biodinamico, mescolato a terriccio di buona qualità, compattando leggermente di tanto in tanto.

- **Sfruttare al meglio l'aiuola.** Quando usiamo le aiuole, la rotazione è agevolata se disponiamo di 4 aiuole (o suoi multipli): una per le patate, una per i legumi, una per le Brassicacee e una per le radici. Se le aiuole sono meno (o addirittura una sola), la rotazione può comunque essere effettuata ricordandosi dove è stato coltivato ogni singolo ortaggio nelle diverse stagioni. Per mantenere la fertilità del suolo, al bisogno arricchiamo l'aiuola con compost fresco. Dal momento che non viene mai calpestato, il suolo rimane leggero e soffice abbastanza da permetterci di adoperare attrezzi manuali come una paletta o un trapiantatore.



Prima di costruire le aiuole rialzate, è bene scegliere il luogo più adatto: pieno sole per le piante che amano il caldo; mezz'ombra per le verdure da foglia. Lasciare uno spazio adeguato attorno per poter passare.

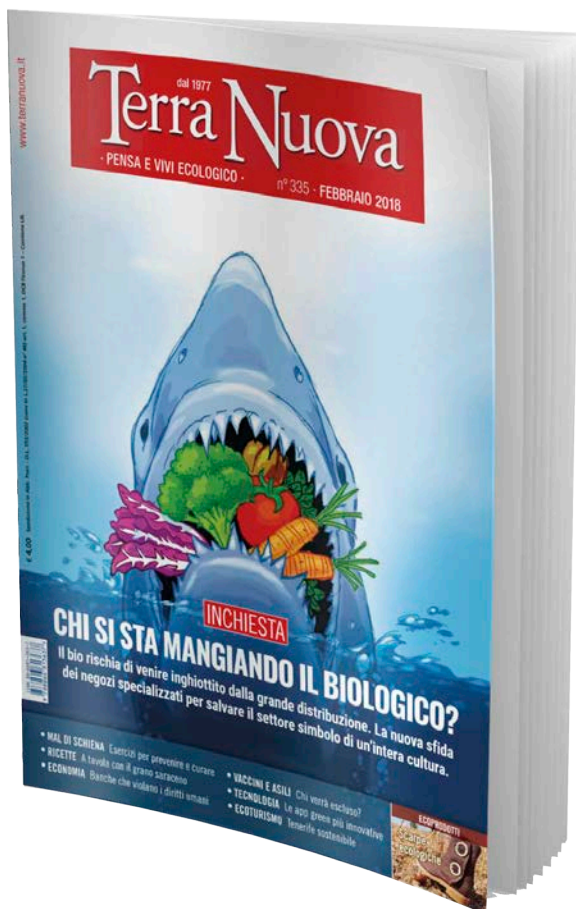


Per agevolare la cura delle aiuole, cercare di posizionare vicino ad esse capanni e magazzini. In particolar modo, è utile avere a portata di mano una riserva d'acqua e il compost.



Se riempite di buon compost, ben irrigate e concimate con regolarità, le aiuole rialzate possono essere più produttive delle aiuole tradizionali, e anche più facili da mantenere.

Un mondo migliore è già qui.



Basta sceglierlo.

Dal 1977
100 pagine a colori
per uno stile
di vita sostenibile.

Ogni mese a casa tua, in cartaceo o pdf

alimentazione naturale • medicina non convenzionale • agricoltura biologica • bioedilizia
ecovillaggi e cohousing • cosmesi bio • ecoturismo • spiritualità • maternità e infanzia
prodotti a confronto • energia pulita • equo&solidale • ricette • finanza etica • lavori verdi
esperienze di decrescita felice • ecotessuti • ecobricolage • fumetti • animalismo • annunci verdi

Il mensile **Terra Nuova** e i suoi libri sono distribuiti nei centri di prodotti naturali
del circuito **negoziobio.info**, nelle principali librerie, fiere di settore o su abbonamento.

Testata web: www.terranuova.it

 Terra Nuova Edizioni

Scarica subito la nostra APP



su



Disponibile su
App Store

e



Disponibile su
Google play

TI ASPETTA UN OMAGGIO ESCLUSIVO!



ACQUISTANDO IL MENSILE **Terra Nuova**
E I LIBRI DI TERRA NUOVA EDIZIONI



Proteggi le foreste

Il marchio *FSC* per la carta assicura una gestione forestale responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. Terra Nuova si trova nel primo gruppo dei 14 «Editori amici delle foreste» di *Greenpeace*.



Sostieni il riciclo

Il marchio *Der Blaue Engel* per la rivista e per i libri in bianco e nero certifica l'uso di carta riciclata al 100%.



Riduci la CO₂

Terra Nuova stampa rigorosamente in Italia, anche i libri a colori, sempre più spesso prodotti nei paesi asiatici con elevati impatti ambientali e sociali.



Tuteli la «bibliodiversità»

I piccoli editori indipendenti garantiscono la pluralità di pensiero, oggi seriamente minacciata dallo strapotere di pochi grandi gruppi editoriali che controllano il mercato del libro. Terra Nuova non riceve finanziamenti pubblici.



Contribuisci a un'economia solidale

Terra Nuova promuove il circuito alternativo di distribuzione negoziobio.info e assicura un equo compenso a tutti gli attori della filiera: dipendenti, giornalisti, fotografi, traduttori, redattori, tipografi, distributori.



Diventi parte della comunità del cambiamento

Sono oltre 500 mila le persone che ogni giorno mettono in pratica i temi dell'ecologia attraverso la rivista, i siti e i libri di Terra Nuova.

Per saperne di più: www.nonunlibroqualunque.it





L'agricoltura biodinamica:

🌿 è un metodo per rivitalizzare e coltivare ortaggi e alberi da frutto in modo completamente naturale

🍏 fortifica le piante, rendendole più resistenti a parassiti e malattie

🌱 incrementa la produzione e migliora il sapore dei prodotti coltivati

★ rispetta la biodiversità, salvaguardando gli insetti utili e ripristinando l'equilibrio naturale del tuo orto-giardino

In aggiunta alle nozioni di carattere generale, questa grande guida illustrata presenta **oltre 70 schede di ortaggi e alberi da frutto**, con tutte le indicazioni per coltivare secondo il metodo biodinamico, utili sia ai professionisti che agli orticoltori alle prime armi.

Terra Nuova Edizioni
ha pubblicato anche:



www.terranuova.it

ISBN 88 6681 386 6



9 788866 813866

€ 20,00

- carta ecologica 100%
- stampa in Italia
- inchiostri naturali
- rilegatura di qualità
- circuito solidale

Scopri di più su:
www.nonunlibroqualunque.it